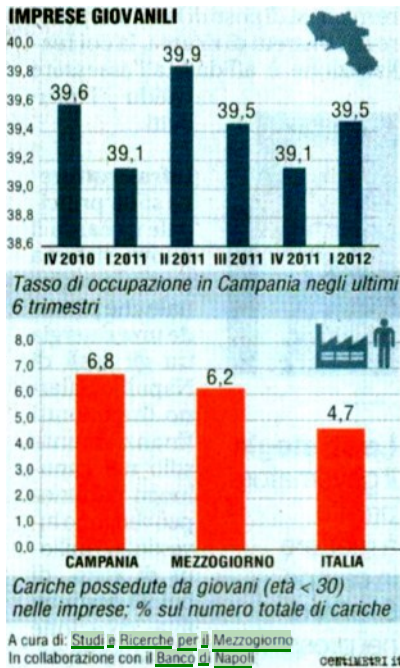


Il barometro dell'economia

Lavoro, luci e ombre aumentano i giovani titolari di imprese



Gli ultimi dati trimestrali sull'occupazione diffusi dall'Istat nel mese di luglio 2012 e riferiti ai primi 3 mesi del 2012, mostrano luci ed ombre all'interno del mercato del lavoro regionale.

In Campania si registra un leggero incremento del tasso di occupazione (rapporto tra occupati e popolazione in età lavorativa) al 39,5% nel I trimestre del 2012, rispetto al 39,1% del corrispondente trimestre del 2011, in controtendenza rispetto al dato del Mezzogiorno e dell'Italia complessivamente, anche se rimane tra i più bassi tra le regioni italiane e lontano dalla media dell'Unione Europea a 27 (63,6%).

I dati dei primi tre mesi dell'anno confermano un basso tasso di partecipazione al mercato del lavoro, in particolare nella componente femminile, soprattutto in Campania. Il tasso di attività (il rapporto tra la forza lavoro e la

popolazione in età lavorativa) è, infatti, del 34,7% per le donne, in crescita rispetto al 31% del corrispondente trimestre del 2011 ma inferiore sia alla media meridionale (39,1%) che a quella italiana (53,4%).

Inoltre, è interessante segnalare per la Campania il sensibile incremento (+113mila unità) della forza lavoro (occupati + persone in cerca di occupazione) nei primi tre mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2011, con una crescita (+6,1%) più marcata rispetto al Mezzogiorno e all'Italia complessivamente. L'incremento della forza lavoro in Campania è stato il riflesso dell'aumento, da un lato, del numero di occupati (+17 mila rispetto al I trimestre del 2011).

E, dall'altro, del numero di persone in cerca di occupazione (+96 mila unità), mentre nel Mezzogiorno ed in Italia l'aumento della forza lavoro è imputabile esclusivamente ad un incremento del numero dei disoccupati (aumentati rispettivamente di 315 mila unità, +31,4% sul I 2011, e di 646 mila unità, +30% sul I 2011).

Un elemento in grado di controbilanciare, in parte, il cattivo andamento del mercato del lavoro è rappresentato dall'auto-impiego dei giovani, attraverso la creazione di imprese. Secondo gli ultimi dati rilasciati da Infocamerre-Movimprese, seppur tra aprile e giugno 2012 il numero di imprese attive in Campania si sia ridotto dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2011 - in linea con la tendenza registrata nel Mezzogiorno ed in Italia - tra il I ed il II trimestre del 2012 si è registrata una dinamica positiva delle cariche (titolari, soci e amministratori

di imprese) possedute da soggetti con età inferiore ai 30 anni (+3,6%), che in Campania rappresentano il 6,8% del totale delle imprese attive (6,2% nel Mezzogiorno; 4,7% in Italia). L'incremento della forza lavoro in Campania nei primi 3 mesi del 2012 (circa 100mila persone in più rispetto alla media degli ultimi 3 anni) non va letto certamente come un dato che sia preludio ad un rapido cambiamento di tendenza, ma giustifica un certo ottimismo circa un miglioramento della fiducia, in quanto segnala la riduzione del numero dei cosiddetti "scoraggiati" ossia coloro che non cercano attivamente lavoro poiché persuasi che sia inutile. Un segnale importante che, insieme ai dati positivi sull'incremento delle imprese "giovani", va raccolto e a cui occorre dare risposte concrete attraverso una politica industriale che veda al centro i giovani, imprenditori e lavoratori, vale a dire la componente più dinamica della società ma anche quella maggiormente colpita dall'attuale fase di crisi.

**A cura di [Srm Studi e Ricerche per il Mezzogiorno](#) in collaborazione con il [Banco di Napoli](#)*

